

Prezzo di Associazione

Udine, Biad: anno . . . L. 30
 semestre . . . 15
 trimestre . . . 8
 mese . . . 3
 Estero: anno . . . L. 35
 semestre . . . 17
 trimestre . . . 9
 mese . . . 3
 Le associazioni non debbono di-
 stendere rimborsi.

Deb. ogni 15. In tutti i Regni con-
 tinentali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga cent. 10. —
 La terza pagina dopo la firma del
 governo cent. 20. — Nella quarta
 pagina cent. 15.

Per gli avvisi ripetuti al stesso
 abbonato di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e piog-
 gioni saranno accettate al compenso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 26. Udine.

Gli accordi internazionali

CONTRO I DINAMITARDI

Esistono trattati di estradizione per de-
 litti comuni, e si deve ad essi trattati il
 freno per quei malfattori che non hanno altro
 rifugio alla povera volontà che l'impos-
 sibilità della fuga. Freno salutare, senza
 del quale sarebbe smoderatamente cresciuta
 in Europa la statistica dei grandi facinorosi,
 specie nei nostri giorni nei quali sono
 sì facili i rapidi viaggi transoceanici e
 continentali, ed una sbrigativa libertà tra-
 volge gli animi sulla china morale.

L'extradizione però non era concordata
 per delitti chiamati politici, quelli cioè
 nei cui motivi entra una idea (sia pure
 chimérica) che si attiene al civile consor-
 zio, all'ordine sociale, alle costituzioni
 degli Stati, ai rapporti internazionali; o
 sia pure che lo scopo dottrinale si mani-
 festasse fra le circostanze più criminose.
 dell'Inghilterra fu la principale sanzione
 questa indulgenza verso i reati politici, e
 volentieri offrì le sue rene ospitali a
 tutti i fuggitivi, che macchinavano contro
 i propri governi.

Intanto gli atroci assassinii compiuti e
 le minacce dei più tristi giorni hanno
 riscosso i governi del Nord, e li hanno
 consigliati a comprendere nei trattati di
 estradizione anche i reati politici che si
 succedono sempre con più detestabili ed
 inaudite circostanze.

La Germania o la Russia già si sono
 intese a questo proposito ed hanno esteso
 ai partiti anarchici i trattati di estradi-
 zione, comprendendovi anche i casi, nei quali
 il reato rivestisse apparenza politica. Si
 ritiene che anche l'Austria Ungheria ac-
 cederà a questo trattato, essendo evidente
 che la repressione comune di cosiffatti
 attentati fu uno degli scopi, se non lo
 scopo principale, dell'alleanza testè
 conclusa fra i tre imperi. L'Inghilterra è
 stata sempre restia, non volendo voler
 meno, alle sue secolari tradizioni di ospita-
 lità. Ma oggi Londra è minacciata non
 meno di Pietroburgo e assai più di Berlino
 e Vienna. Vincerà ogni altro riguardo
 l'istinto della conservazione? Oppure crede
 il governo inglese di bastare a sé stesso,
 alla propria difesa senza vincolarsi ad
 altre potenze?

E' ormai assodato che gli attentati
 commessi in Inghilterra vengono preparati
 all'estero. Cresce in tutti il dovere della
 vigilanza. Ma questa può esercitarsi con
 vera efficacia senza accordi internazionali?
 Ecco il quesito che anche il governo in-
 glesse ha l'obbligo di studiare nel proprio
 interesse.

Ma che bisogna pensare del reato così
 detto politico?

Secondo la nostra scuola la politica non
 senza il reato; non essendo lecito fare il
 male per conseguire dei beni. Epperò su-
 bito ci traggiamo dalla questione. Ma non
 è così per i liberali anche più moderati.
 Essi son costretti a contraddirsi, non vo-
 lendo rinunciare ai loro principi, non vo-
 lendo lasciar passare le atrocità nihiliste.
 Sentiamo il razionalista che fila l'Opinione:

« E innanzi tutto si da esaminare se
 questi orribili tentativi possano venir con-
 siderati come reati politici, e se coloro che
 li preparano abbiano il diritto di essere
 trattati come i generali che esularono per
 aver amato la patria. La coscienza pubblica
 si ribella ad una tale confusione d'idea.
 La distruzione dei pubblici edifici, l'assas-
 sinio, il sacrificio di vittime innocenti,
 son fatti che nessun ideale politico var-
 rebbe a scusare. Ma qui invece d'un ideale
 politico non abbiamo che l'odio selvaggio
 delle istituzioni sociali. Anche il malfattore
 che attende il viandante e l'uccide per
 derubarlo, è in guerra con la società, e
 ciò non attenua il suo reato, anzi lo ag-
 grava. I dinamitardi fanno qualche cosa
 di peggio, estendendo alla società intera
 l'aggressione che i volgari malfattori
 commettono contro uno o due individui.
 Gli uni e gli altri, e i dinamitardi in ben
 maggiore misura, minacciano l'ordine so-
 ciale. Non è giusto che ricevano un ugual
 trattamento? Che relazione ha con questi
 fatti la politica? »

Così argomenta l'Opinione dimenticando
 che la politica da essa sostenuta ebbe
 tutta la relazione con questi fatti. Ciascuno
 ama la patria all'usanza sua, sicché a lui
 potranno dire i dinamitardi: — chi vi ha
 fatta arbitra degli ideali politici? E chi vi
 autorizza a parlare in nome della coscienza
 pubblica? Voi avete deriso il Sillabo, e
 la infallibilità pontificia (limitata alle ma-
 tierie di fede e costumi) o vorreste assu-
 merli con la vostra scuola opportunistica
 un magistero universale ed infallibile? La
 distruzione degli edifici, e le vittime in-
 nocenti sono mali inevitabili, che saranno

giustificati dal dritto di guerra che inti-
 miamo a codesta vecchia e fradicia società
 logora con l'autorità che ci viene dalla
 nostra libera ragione. I generali d'Europa
 pagano molti professori che insegnano
 dalle cattedre quegli ardui principi che
 noi cerchiamo di applicare.

Essi fanno l'uovo, noi lo schiudiamo.
 Voi ammettete la libertà dottrinale e per
 voi non esiste il peccato filosofico; e perché
 dovrete biasimare la legittimo illazione?
 E vi basta il cuore mandare al capezzolo
 un povero giovane, mentre avete creato
 cavallero il suo professore!

La terza spedizione non si fa

A quanto si assicura l'Italia non man-
 derà più la terza spedizione di 10,000
 uomini in Africa.

Questa terza spedizione doveva aiutare
 gli inglesi nella pacificazione del Sudan.
 Ora, secondo le ultime notizie mandate da
 Wolseley, le truppe inglesi avrebbero
 acquistato, dopo gli ultimi combattimenti,
 un'ottima base di operazione sulla sponda
 sinistra del Nilo; potranno quindi spazzare
 le falangi del Mahdi e arrivare a Kartum,
 senza altri rinforzi britannici o italiani.

Per cui l'Italia si limiterà a mandare
 il secondo distaccamento per occupare quei
 due o tre punti del Mar Rosso.

Purghè, s'intende, non avvengano altre
 complicazioni.

Tuttavia al ministero della guerra pro-
 seguono gli studi e gli apparecchi.

Il Nabab scrive:

Siamo in grado di poter garantire che
 presso il ministro della guerra sono stati
 compilati i quadri non solo per un corpo
 di spedizione composto di oltre a 15 mila
 uomini; ma anche quelli che riguardano
 la mobilitazione di tutto l'esercito ita-
 liano, per modo che in pochissimi giorni
 tutte le forze di terra si trovino sul piede
 di guerra.

Si dice che queste disposizioni siano
 state prese in ossequio alla nuova legge
 sull'organizzazione dell'esercito, e che
 nulla perciò vi sia di straordinario o di
 strano.

Aggiungiamo però che mentre al mi-
 nistero della guerra è stato fatto questo
 lavoro, un altro non meno importante ha

luogo al ministero della marina, relativa-
 mente ai mezzi di trasporto per un corpo
 d'esercito numeroso come quello che è
 stato organizzato al ministero della guerra.

La difficoltà che s'incontrano non sono
 né piccole né poche.

Leggiamo nello stesso giornale:

Secondo un dispaccio pervenuto da Co-
 stantinopoli alla Consulta, il Governo turco;
 rinunciando, dietro consigli inglesi, a spe-
 dire un corpo di truppe a Suakin per non
 provocare troppo direttamente l'Italia, ha
 ordinato l'invio di 4000 uomini a Tripoli.

Si stanno allestendo a quest'uopo le
 fregate corazzate *Sultanih*, *Osmanieh* e
Istanbul.

E' appena necessario avvertire che que-
 sto invio di truppe nella Reggenza, è de-
 terminato dagli armamenti italiani, e dal
 timore di un movimento insurrezionale.

Infatti, stando anche a notizie ricevute
 dai giornali tedeschi, il partito arabo ca-
 pitano da El bey starebbe preparando
 una sommossa che determinerebbe senza
 dubbio l'intervento dell'Italia.

Telegrafano da Roma al Sole:

Il primo periodo della politica coloniale
 del Ministero, basata sopra accordi col-
 l'Inghilterra, consisteva:

1. Nell'occupazione di due o tre punti
 nel Mar Rosso, compreso Massaua.
2. Nell'impedire assolutamente qualsiasi
 occupazione di terra in Tripolitania, o
 poi, col tempo e permettendogli gli avve-
 nimenti, potremmo noi stessi occupare
 qualche località conveniente per ragioni
 militari e commerciali.

GLI ITALIANI IN AFRICA

Da una statistica recentemente pubbli-
 cata rileviamo che nell'ultimo decennio il
 numero degli italiani emigrati in Africa
 è raddoppiato.

Nel 1871 erano 24104, mentre nel 1881
 ve n'erano 62203, così ripartiti:

In Algeria	16,302
In Egitto	11,106
In Tunisia	722
In Tripolitania	723

Gli italiani in Egitto possiedono per
 150 milioni.

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MOZABITA

RACCONTO SUDANESE

di C. TERRAGLIA

— Parla, Nefissa! continuò la voce in tono
 dolce e supplicante.

— Se tu sei un buono spirito, rispose la
 figlia di Kouder dimmi cosa vuoi.

— Io non sono uno spirito, disse la per-
 sona che intanto si era accostata a Nefissa
 quasi al punto di toccarla. Vedi, le mie
 braccia si stendono verso di te, le mie lab-
 bra si muovono, io sono il tuo servo o
 schiavo, sono colui che ti recò le tortorolle
 ed i fiori.

— Come? tu sei il rapido camminatore,
 l'uomo dell'aria? Tu non sei dunque una
 visione?

— No, non sono una visione, Mabrouk è
 il mio nome, Mabrouk il Mozabita (1) il
 figlio di un beccaro. Non sono un nobile,
 ma sono più prede, più coraggioso, più
 devoto a te di tutti quelli che ti ricercano.

— Fuggi allora, esclamò Nefissa, fuggi,
 non sono più libera di me stessa, son fi-
 danzata a Djiali.

— Fidanzata!... sospirò il Mozabita....
 Fidanzata! ripeté con amarezza e rimpro-
 vero. Ed a che servi la tua parola di ap-
 partenere a colui che avrebbe appagato il
 tuo opprobrio?...

— Io non dovo a colui che non è della
 mia razza che ringraziamenti... e la limo-
 sina se tu la vuoi.

— La limosina! urlò Mabrouk, la limo-
 sina!... tienda... la farai a tuo marito!

— Va via, fuggi, disse la fanciulla copren-
 dosi il viso col velo, parti, se non vuoi es-
 sere divorato dai cani, vagabondo senza
 nome, incognito senza patria!

E Nefissa corse verso la tenda del padre.

— Nefissa, supplicò Mabrouk, rifletti,
 in nome del Profeta.

— Al cani! il ladro... gridava disperata-
 mente la figlia di Kouder.

Alle sue grida i suoi due *soungus* le si
 slanciarono incontro e pressero ad inseguire
 il Mozabita che rapido come il *Sinoun* (2)
 fuggiva nell'oscurità.

IV

Cinque giorni erano trascorsi da questo
 fatto e Nefissa riceveva come presente da
 Djiali venti catene d'oro, otto pelli di le-
 vroi (3) cento misure di grano, venti schia-
 vi, due *mekari* (4) e delle meravigliose
 stoffe venute dall'Egitto.

La sera stessa dopo un simulacro di com-
 battimento davanti alla tenda di Kouder,
 Djiali, il figlio dell'*agha* (5) dei Chambas,
 rapiva la sua fidanzata al suono assordante

dei *gangdi*, fra i colpi di archibugio e fra
 nubi di polvere. Siccome la tradizione vuole
 che la fidanzata non tocchi il suolo tra la
 casa del padre e quella dello sposo, così
 Djiali la portò in una splendida *diliche*,
 una di quelle splendide portantine attac-
 cate sul dorso dei cammelli e scortato da
 cinquanta cavalieri di Metili arrivò all'
 estremità dell'oasi, ove fu accolto festo-
 samente da cinquanta dei suoi che erano
 venuti a riceverlo gli aposi delle mani della
 tribù anita.

Dopo un ultimo addio, Djiali si pose alla
 testa della carovana e si misero in marcia
 verso i *Kours* dell'oasi natale.

Camminarono tutta la notte. La domani
 di buon mattino, fecero una fermata presso
 certi pozzi distanti qualche lega dal-
 l'oasi dei Chambas. In pochi minuti le
 tende furono rizzate: i cammelli docili si
 accoccolarono per permettere ai loro condan-
 ti di sbarazzarli del carico. Presto si
 accesero dei fuochi, sui quali le donne col-
 locarono gli utensili per far cuocere il
couscous (6).

Il festino cominciò. La parte delle donne
 fu servita in enormi piatti di legno e por-
 tata sotto le tende ove si riparava Nefissa
 e le sue nuove amiche: in quanto agli omi-
 ni, mangiarono all'aria aperta con un
 appetito che aveva aguzzato la cammina-
 to e la brezza mattutina.

D'un tratto un grido seguito da urli
 si udì dalla parte dove si trovavano le
 donne. Sotto gli occhi delle spettatrici stu-
 pefatte, alla luce del sole, un uomo na-
 scosto fra alcuni cespugli s'era lanciato su
 Nefissa, l'aveva alzata fra le braccia e poi

più rapido del lampo, s'era diretto verso
 un cavallo sellato ed aveva preso la fuga
 colla sua preda, lui, in piedi sulla staffa,
 così avvenuta a traverso della sella.

— Sono io, Mabrouk, che lo ha preso. Le
 gridò il Mozabita passando davanti a Di-
 jiali.

Costui, la rabbia negli occhi, la bestem-
 mia sulle labbra, si slanciò al luogo dove stava
 il suo corsiero. — Era troppo tardi. Mabrouk
 e Nefissa erano già luggi, e Djiali inutilmente
 seguì per lungo tempo le loro orme senza
 poterli raggiungere.

La sera stessa, ad una lega dall'oasi dei
 Chambas, la carovana incontrò il corpo
 mutilato di una donna: un colpo di *friska*
 le aveva trappassato il cuore, un altro le aveva
 tagliato il viso. Mabrouk il fidanzato sprag-
 giato, si era vendicato della donna sper-
 giata.

Da quel giorno non si udì più a parlare
 del Mozabita.

FINE.

(1) Uomo del paese del Dohi-Maah.
 (2) Vento del deserto.
 (3) Pecora della lana drusiana.
 (4) Cammello corriere.
 (5) Comandante.
 (6) Riso e grano novello.

Quelli in Algeria per soli 40 milioni. Il movimento commerciale fra l'Italia e l'Africa si è elevato dal 1879 al 1883, alla somma rispettabile di 253,007,000 lire, di cui lire 140,339,000 di importazione e 112,278,000 di esportazione.

Ferocia dei feniani

Si hanno da Boulogne delle rivelazioni sui piani dei dinamitardi irlandesi.

Secondo le medesime, continueranno a produrre altre terribili esplosioni; la campagna dinamitarda interrotta dall'elezione del presidente degli Stati d'America, sarà ripresa o continuata senza interruzione; duecento mila dollari, offerti da un certo O'Keene, sono stati depositati alla Banca del Continente; con queste risorse si spera di far saltare il ponte di Londra e la chiesa di San Paolo; non si teme la legge proposta in America dal senatore Edmunds.

Ormai vi ha in Inghilterra tanta dinamite da far saltare mezza Londra. Il quartier generale dei dinamitardi è Parigi; i comitati esecutori hanno sede a Boulogne, ad Anversa, all'Havre a Nuova York, a Philadelphia.

Mac Carty è il principale capo dell'azione in America.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 1 febbraio 1884.

Quegli uomini, i quali si stanno in sul grave, sogliono far continue dichiarazioni contro il carnevale, come usanza perbenista e che tragga al vizio, ma io (e poi ben mi conoscete) non sono di sì fatta rigidità. Che in generale si desiderino dei divertimenti e nei chiassi carnevaleschi un po' più di moralità e di timor di Dio è giusto, ma non so comprendere come gli strali di certi ascetici sieno riservati solo al carnevale d'oggi, quasi che una volta gli uomini fossero stati d'altra pasta e sotto le ricche spoglie e i drappi d'oro non si nascondessero anche allora tante volte la più spudorata immoralità. Diciamo dunque pure che l'allegria spontanea ora è sparita, che se si vuole far un po' di baccano c'è bisogno niente meno che di una Società, che tutto si fa per forza, ma non rendiamoci singolari e importuni, perchè poi quando ci sarà veramente bisogno di alzar la voce non troveremo chi ci ascolti.

Fatto questo preambolo vi dirò che giovedì sera s'è inaugurata a Venezia il carnevale ufficiale. Come già vi sorrisi, grandi mascherate con banda partivano dai diversi sestieri e percorrendo le principali vie della città con lampioni e fuochi di bengala converivano simultaneamente in Piazza San Marco. Il giovedì grasso avremo la Tombola a beneficio dell'Istituto Coletti e la Piazza sarà fantasticamente illuminata. Domenica 15 febbraio grande spettacolo aereo del celebre Blondin; il luogo dello spettacolo sarà probabilmente il bacino di S. Marco. — L'ultimo giorno di Carnevale dalle 11 alle 12 pom. i soliti fuochi d'artificio nel bacino di S. Marco.

Eccoci il programma degli spettacoli; non c'è niente di nuovo, niente di bello (potrà aggiungere ognuno), eppure la Società delle Feste veneziane dovrà spendere da 30 a 35 mila lire.

Anche la Società per la cremazione vuol far carnevale; essa si raduna domani per discutere su vari oggetti e per nominare un consigliere in luogo del Cattani che è morto, un cassiere in luogo del dimissionario ed un revisore dei conti in luogo di quello che era per lo innanzi, il quale è partito dalla nostra città. La Società cremazionista è presieduta dal P. Alessandro Pesciolato, deputato di Belluno. Non c'è che dire, si vuole andar inlietto, si vuole tornare alla barbarie. Il bello poi è che i primi ad esser contrarii alla cremazione, quando viene il punto di farsi abbrustolire, sono i cremazionisti stessi. Non è molto p. as. che moriva un certo signore che aveva già esternata in vita la volontà di farsi mettere in forno, ma quando venne l'ora della morte ritrattò quello scritto e ordinò d'esser sepolto come tutti i cristiani. Il povero Cattani era consigliere di questa famosa società, ma al punto di morte non parlò di cremazione ed egli pure fu sepolto nel cimitero cristiano. Si capisce dunque che il farsi abbrustolire è contrario a tutti i principi di religione e di civiltà, ma bisogna seguire la moda anche in questo, almeno finché si è vivi. Ad ogni modo a Venezia il forno crematorio non si farà, per noi bastano i forni... per far il pane.

La fu proprio in questi giorni una vera pioggia di croci e di cordoni. Io non so a

non chi abbia toccato qualche cosa! Il Questore, tre assessori, l'intendente di Finanza, medici, impiegati, giudici ecc. ecc. furono tra i fortunati. Non si può negare che alcune di queste onorificenze sieno davvero meritate, ma in tanto scoglio chi sa distinguere il vero merito? Il Prefetto poi ed il Sindaco ebbero dal Granduca di Mecklenburgo, il primo il Gran cordone dell'Ordine del grifo, il secondo il grande ufficiale dell'ordine medesimo.

Il nostro Sindaco, co. Serago, è a Roma recatosi per affari amministrativi. Venendo egli assistito dalla bandiera del Comune ai funerali del generale Luigi Mezzacapo e poscia si presentò con altri sindaci da S. E. il Ministro Magliani per chiedere una diminuzione del dazio consumo. Probabilmente sarà stato sprecato, perchè non c'è peggior sordo di chi non vuol udire, e S. E. il ministro Magliani è proprio uno di quelli che in punto a diminuzione di tasse non vuol udire!

Mediante una transazione tra gli eredi Albrizzi ed il nostro Municipio la contessa Albrizzi pagò il L. 35,000, colla qual somma si continueranno i lavori del Museo Correr, tanto più ora necessari in quanto speriamo di poter presto collocarvi i capolavori preziosi del Palazzo Morosini.

Si è costituita di recente una Società avente per scopo la fabbricazione e il commercio delle maschere dipinte ad imitazione delle antiche abruzzesi ed urbinensi, come pure delle ceramiche ad uso Napoli ed oggetti affini. Auguro alla novella Società prospera fortuna.

Venezia va abbellendosi a vista d'occhio. Qui e là si fanno lavori stradali d'importanza, si demoliscono case vecchie, se ne costruiscono di nuove, si dà l'intorno ai muri che ne hanno bisogno, insomma si lavora allegrementemente. Ormai è terminata la Calle dei Frati ed è riparato il ponte adiacente ocosichè quella calle oscura, stretta e diventata una via decente, piena di luce e abbastanza larga. A S. Fuscà hanno terminato il muro di cinta che fa pendente col mare del giardino Giovanelli, ma è restato sempre uno scorcio quel palazzo che è addossato al palazzo Giovanelli. Fu nominata finalmente una commissione per visitare la Pescheria, per riferire su quella bruttura e per sentire i lagai dei venditori di pesce, ciosichè si spera che a quella pura sarà riparato, e l'acqua dall'essere una bruttura sarà un abbellimento per il Canal Grande.

Fra pochi giorni si terrà una riunione a cui interverranno il Prefetto, il Sindaco ed alcuni grandi industriali. La riunione ha per oggetto di concretare un intero programma economico-commerciale che giovi efficacemente alla prosperità di Venezia. Dio volesse che fosse fatto finalmente qualche cosa di buono! Addio.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 31

Coppino presenta la convenzione colla provincia e col municipio di Torino per la costruzione e l'ampliamento degli edifici scolastici dell'Università, della scuola di applicazione e del Museo industriale di Torino, e la convenzione colla provincia e col municipio di Genova per pareggiamento di quella Università a quelle contemplate nell'articolo 2 della legge 31 luglio 1869.

Su proposta di Rancuccio Compans e Mariotti Filippo dichiaransi urgenti e trasmettonsi alla commissione del bilancio.

Riprendesi la discussione del capitolato annesso alla legge ferroviaria, del quale si approvano gli articoli dal 60 al 75.

Il seguito si rinviava a lunedì e la seduta è sciolta alle 6.55.

Seduta del 1 febbraio

Cossa svolge la sua interrogazione sulla carcerazione preventiva cui soggiace da 10 mesi Adamo Mancini d'Inola accusato di affissione di manifesti sediziosi.

Pessina risponde dando spiegazioni.

Ruoppi e Fortis svolgono interrogazioni sugli intendimenti del governo circa il progetto del Canale Emiliano.

Il ministro risponderà a queste interrogazioni insieme alla risoluzione della interpellanza Lucca.

Zucconi riferisce su alcune petizioni per provvedimenti onde attenuare le conseguenze della crisi agraria.

Discutesi la risoluzione dell'interpellanza Lucca firmata da lui e da altri 130 deputati, quale segue:

«La Camera preoccupata dalle condizioni in cui trovansi la produzione e le classi

agricole; compresa della necessità di alleviare le sofferenze, di prevenire i danni che possono derivarne alla prosperità nazionale economica, invita il governo a presentare all'ipotesi pronti ed efficaci provvedimenti.»

Chinaglia vuole rendersi interprete dello speciale bisogno di riformare l'ordinamento che riguarda i contribuenti del reggimento delle acque. La riforma è urgentissima, se vuoi che l'agricoltura risorga e allevi la popolazione dagli aggravi superiori alle loro forze. Il sacrificio delle finanze sarebbe lieve, il beneficio alla classe agricola incalcolabile.

Propone un ordine del giorno così concepito:

«La Camera invita il governo a presentare una legge per riformare la classificazione delle opere idrauliche, in modo più conforme alle condizioni delle diverse provincie, raccomanda la istituzione di una cassa di assicurazione contro i danni delle inondazioni.»

Lucca dice che il paese desidera che il parlamento si occupi dell'avvenire e della prosperità nazionale, la quale sarebbe compromessa se non si soccorresse prontamente ed efficacemente l'agricoltura. Provvedere al miglioramento della classe agricola è una necessità politica, economica e sociale.

Il governo si giovi delle conclusioni della commissione d'inchiesta agraria e dei suoi avvertimenti, che la causa delle gravi imposte è il indirizzo politico.

Facciamo dunque economie o si secondano i voti dei consigli provinciali per l'abolizione dei decimi di guerra. Si destini alla agricoltura i 15 milioni dell'aumento progressivo delle annue entrate previste e annunziate da Magliani.

Presenta un ordine del giorno diretto a chiedere l'abolizione dei decimi, la diminuzione del prezzo del sale, l'esenzione delle tasse di registro di alcuni contratti agricoli ed altri provvedimenti.

Sospendesi la discussione.

Depretis propone di proseguirla in seduta antimeridiana martedì e venerdì e nella pomeridiana di domenica.

Nervo combatte la mozione.

Cairoli presenta un ordine del giorno per discutere anche la questione agraria nella seduta pomeridiana sospendendo la discussione delle convenzioni.

Procedesi all'appello nominale sull'ordine del giorno Cairoli.

L'ordine del giorno Cairoli, fu respinto con 164 contro 117 voti. — Astenuti uno.

Venne approvata quindi la proposta dell'on. Depretis.

Seduta del 2

Comunicansi lettere di Borghi dichiarante che se presente avrebbe votato in favore della mozione Cairoli, di Falconi e Castelli che avrebbero votato contro.

Approvato l'art. 78 delle convenzioni procedesi alla discussione dell'art. 79.

Parlano Baccarini, proponendo emenda, menta, Gabelli, Sparenta, Valsacchi e Genale. Levansi la seduta ad ore 7.16.

Notizie diverse

Quanto prima il Ministero presenterà alla Camera una grossa questione riguardante la circoscrizione elettorale. Quando si discusse la riforma elettorale politica, il governo promise che secondo il consenso avrebbe presentato delle modificazioni alle circoscrizioni; per modo che mantenendo inalterato il numero dei deputati a 508 qualche circoscrizione dovrà perdere un seggio mentre altre ne guadagneranno. Ciò naturalmente non fa comodo ai deputati e ne avverrà una lotta grave.

Si afferma che al Ministero delle finanze si sta formando un Corpo d'impiegati e funzionari i quali faranno il servizio della cassa militare per la spedizione di Asseb.

Tale provvedimento indicherebbe che si intende dare un considerevole sviluppo alla nostra situazione in Africa, giacchè non occorrerebbe l'impiego d'una cassa militare, trattandosi di poche truppe.

La Rassegna dice:

Al ministero degli esteri si attenda la notizia dello sbarco delle truppe italiane a Massaua. Questo truppe fanno parte di quelle imbarcate sul *Gottardo*.

Il ministro guardasigilli Pessina rispose a chi gli telegrafò per chiedergli la revisione del processo Cipriani, che il caso di questo condannato non è fra quelli contemplati dalla legge.

In seguito ad accordi fra il nostro governo e quello francese, il nostro ha autorizzato la dogana di Modane allo esenzimento diretto e in via normale del ferro, ghisa, macchine a vapore, orti e coltri. Onde le merci, invece d'essere sdoganate a destinazione potranno esserlo, con risparmio di spesa alla stazione di Modane.

ITALIA

Roma — Leggiamo nella Voce della Verità:

Il R. Canonico Faone, Cappellano del Collegio Militare e che ha assistito negli ultimi momenti del generale Luigi Mezzacapo, è venuto al nostro Ufficio per dichiarare che egli è rimasto altamente sorpreso e indignato dell'articolo del *Messaggero* di ieri, intitolato: *Il generale Mezzacapo in chiesa a dispetto dei santi e suo*. Egli non solo conferma ciò che ha annunziato l'*Osservatore Romano* del 28, che cioè il generale si è confessato; ma aggiunge che egli ha assistito il moribondo per 5 intere notti e parecchie ore degli ultimi quattro giorni.

Il detto signor Canonico tiene poi soprattutto a far noto che durante tutto questo tempo egli è stato trattato dalla famiglia Mezzacapo colla più rara e squisita cortesia, e che nessuno dei parenti dell'estinto ha posto il più piccolo ostacolo all'esercizio del suo sacerdotale ministero.

Stante l'aumento della popolazione nella circoscrizione della parrocchia di Santa Maria maggiore, questa sarà divisa in due. Sarà quindi eretta a parrocchia la chiesa di S. Vitale, la quale avrà sotto la propria giurisdizione gli abitanti della via Nazionale, che ora fanno parte della parrocchia di S. Maria Maggiore.

Rovigo — Il ministro ha inviato a questa Prefettura una nota, con la quale la informa che il governo aderisce alla petizione dei concorsi Palusani, riconosce la necessità della bonificazione classificando i relativi lavori fra le opere idrauliche di prima categoria, ed ordina l'allestimento del progetto.

Nizza — Si è trovato l'altra mattina affisso alle cantonate di Nizza un appello in italiano del comitato regionale repubblicano incitante i correligionari ad armarsi ed insorgere presto per costituire la Repubblica Universale.

Bari — Re Umberto ha conferito il gran priorato della Basilica palatina di San Nicola di Bari, a mons. Rocco Cocchia dei cappuccini attualmente arcivescovo di Otranto e inviato straordinario della Santa Sede nell'impero del Brasile.

Verona — Ierimattina nelle vicinanze della Stazione d'Ilasi un treno del tramway investì una carrozza contenente tre persone; una morì ed un'altra è mortalmente ferita.

Nessuna disgrazia nel personale e nei viaggiatori del tramway.

Venezia — All'Arsenale marittimo è giunto l'ordine ministeriale di allestire al più presto i barconi ivi esistenti e di costruirne di nuovi dovendo servire allo sbarco di truppe, nelle spedizioni che si stanno preparando.

Leggiamo nella Difesa:

Lunedì passato ebbe principio l'inventario della sostanza Morosini e continua tuttora. Si assicura che sia stato rinvenuto in numerario più di un milione di lire, e cioè oltre lire seicentomila in napoleoni d'oro, o le altre in genove, fiorenti, romane ecc. Quest'enorme massa di danaro fu trovata non già riunita in un solo stipite, ma sparsa qua e là per gli armadi esistenti nella storica Palazzo, ed è stata già depositata alla Banca Nazionale.

ESTERO

Svizzera

E' noto che l'on. Merzario ha presentato alla Camera Italiana una domanda d'interpellanza sulla recente convenzione intervenuta tra la Svizzera e la Santa Sede per la quale i sudditi ticinesi vengono tolti alla giurisdizione diocesana di Como e Milano. A questo proposito la *Libertà* foglio ticinese così scrive:

«Che il Ticino formi un vescovato proprio e indipendente, o che esso costituisca per ora soltanto una amministrazione apostolica, non potrebbe interessare all'Italia se non in quanto si continuino a nutrire speranze che offenderebbero il Ticino e la Svizzera nel suo onore nazionale.

«Onde noi vogliamo credere, che l'Alto Consiglio federale terrà dietro colla più grande attenzione allo svolgimento della interpellanza Merzario, e che, se sarà del caso, protesterà energicamente contro qualunque dichiarazione, la quale suonasse da vicino o da lontano un attentato alla nostra indipendenza.»

Austria-Ungheria

La *Neue Freie Presse* dice che «l'Italia si stacca dalla triplice alleanza perchè è una nazione incapace di concepire una alleanza senza lucro.

«Maacini, continua il foglio viennese,

richiamando le memorie romane; parlò come i politici di casa.

« L'Austria, potenza predominante nell'Adriatico, seguirà con attenzione la nuova fase della politica italiana, per ora senza inimicizia, certamente senza paura, conscia come è della propria forza. »

Inghilterra

Precauzioni sono state prese al palazzo dell'amministrazione delle Indie, alla Banca d'Inghilterra e al museo in seguito a lettere minaccianti di farli saltare.

Fu proibita nell'Irlanda la circolazione del giornale di Odonovanessa l'*United-Irishman*.

Goodman, il cui arresto dicevasi importante, fu rilasciato macando prova.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Dice che gli agenti rivoluzionari uccidono gli operai alla rivolta, Tamoni disciolli.

Germania

L'ultima discussione al Reichstag germanico è stata vivissima. La mozione Windthorst relativa all'abrogazione della legge sull'esilio dei preti fu per prima approvata senza discussione in terza lettura. Vedremo ora, se Bismarck, servendosi del titolo Landtag, oserà far annullare i responsi del Reichstag. Sarebbe l'eccesso della tirannia.

Il capo del Centro fece la seguente dichiarazione, alla quale nessuno rispose: « Me ne richiamo a quanto ho detto nelle precedenti discussioni. Per quanto ho potuto sapere, 20 preti vivano ancora colpiti da questa legge d'esilio. Uno fra di essi appartiene alla provincia di Coblenza, gli altri all'Arcivescovato di Gressen e Posen. Spero che voteremo semplicemente la mozione; diversamente mi riservo di fare ulteriori dichiarazioni. »

I socialisti presentarono al Reichstag o parlamento germanico un progetto per la protezione degli operai; con esso chiedono l'istituzione di un Ufficio generale dell'Impero, per difendere i lavoratori, affidi distrettuali operai per invigilare e provvedere lavoro ai disoccupati, camere operaie per discutere gli interessi economici e fissare il salario minimo, tribunali arbitrali per decidere i litigi fra operai e padroni: in quel progetto si domanda poi che la giornata normale dell'operaio sia di dieci ore ed il sabato di otto.

Portogallo

Giornali portoghesi non sospetti di clericalismo riferiscono che in Oporto si sta convertendo in Borsa l'antico Contratto di San Francesco; e che in questa occasione un ottimismo avvocato di quella città che dirigeva i lavori pensò invadere anche e profanare l'annessa Chiesa per convertirla in camera di commercio.

Per questo occorre aprire una porta abbattendo un altare dedicato a Maria Santissima. Gli operai negarono decisamente all'opera sacrilega. Ma il miserando avvocato prese il piccone dritto mano al lavoro lanciando innanzi tutto un colpo sul petto della immagine della Madre di Dio. Ma immediatamente fu visto retrocedere e dare un grido spaventoso. Lo scagliato era rimasto cieco d'un tratto.

L'altare non fu più distrutto.

Cose di Casa e Varietà

Ferrovia economica Maniago-Pordenone. Si stanno facendo degli studi per una ferrovia economica tra Maniago e Pordenone. Una possente Società costruttrice ha fatto proposte concrete per la costruzione e l'esercizio di questa ferrovia a sistema ridotto, e se la Provincia non negherà il suo concorso si considera la cosa come fatta. Intanto i rappresentanti più influenti dei comuni maggiormente interessati hanno accolto con piacere l'idea e s'agita appunto della scorsa settimana le rappresentanze comunali e i consiglieri provinciali dei distretti di Maniago e Pordenone erano convocati in quest'ultima città allo scopo di gettare le basi e discutere i modi per attuare il progetto ferroviario.

Secondo il *Tagliamento* tre sarebbero i tracciati progettati: il primo da Pordenone per Rovereto, Aviano, San Marzio, Ponte Giulio, Maniago (Oblim, 27,50); il secondo da Pordenone, Cordenons, San Quirino, Maniago (24 Chilm.).

La scelta dell'uno o dell'altro dei progetti dipenderà grandemente dalle quote

di concorso che verranno offerte dall'Comuni più interessati quali sono in particolar modo Aviano e Cordenons.

Morte spaventosa. La scorsa notte nella Sala Cocchini, certo Ned Dosi mentre ballava, colto da apoplezia stramazza al suolo. Trasportato all'ospedale poco dopo spirava.

Fuga. Mediante lenzuola annodate assieme, la notte scorsa, si calava dalle finestre della Sala Chirurgica dello Spedale, certo Z. G. ed attraversando la roggia che circonda lo stabilimento fuggiva. Sembra che approfittasse del momento in cui la Guardia di Sala si fosse recata al portone dell'Istituto per un ferito.

Un grande ciclone in vista. Segnalato dall'osservatorio meteorologico del *New York Herald*, arriverà probabilmente in Inghilterra, in Francia e nelle coste della Norvegia fra il 2 e il 3 febbraio.

Consiglio Comunale. Nella seduta del 31 gennaio u. s. il Consiglio Comunale ha avuto comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale.

Ha nominato il sig. Badole Natale a membro del Consiglio amministrativo dell'Istituto Miesio.

ha nominato il sig. Biancuzzi Alessandro a membro della Commissione di appello per la tassa di famiglia.

ha nominato il sig. co. comm. Antonio di Pramparo a membro del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale;

ha nominato il sig. Graziano Luzzatto uff. cor. II. ad assessore effettivo ed a supplente il co. Antonio di Trento;

ha approvato il conto consuntivo 1882 della Chiesa Metropolitana;

ha deliberato di somministrare i locali al Congresso provinciale di Lattoria in Udine.

La Gerarchia Cattolica Illustrata.

E' questo il titolo di un Album storico-elogiografico (cioè in fotografia inalterabile) degli Emi Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, capi d'Ordine, dignitari della S. Sede ecc. con appendice dei costumi della Corte Pontificia, e di tutte le notabilità benemerite del Cattolicesimo, che vedrà la luce a dispendio mensile per cura del sig. Francesco De Fedorici, fotografo di S. S. Leone XIII.

Ogni dispensa contiene 32 ritratti in formato da gabinetto con a tergo le biografie in italiano, francese, inglese e tedesco.

E' una pubblicazione d'un interesse eminentemente storico, civile e morale, che viene a riempire una lacuna nel vasto campo giornalistico, specie illustrato.

I signori Ermanno Lescher e C. co sono gli editori. Il primo numero contiene il ritratto in eliografia di Sua Santità.

Il prezzo d'associazione per un anno è di lire 25 per tutta Italia e di L. 27 per l'estero. Semestre in proporzione.

Circolo agricolo.

Scrivono da Udine:

La soglio ad iniziativa presa in seduta del 12 spirante mese dal Consiglio didattico della scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo e per essa dal direttore sig. Petri prof. Luigi, il sindaco di quel comune Lombardini dott. Giuseppe, invitò ad una riunione il 26 i principali possessori del luogo, allo scopo di costituire un Circolo agricolo che miri a studiare gli interessi economici del territorio ed a promuovere quanto potrà giovare alla locale agricoltura. (Da non confondersi quindi questi Circoli agricoli con gli omonimi iniziati dal dott. Wollemborg come complemento fra noi delle casse Raiffeisiane). Presso 21 fra i più influenti proprietari di terreni, il sindaco espone anzitutto le condizioni nelle quali il Circolo dovrebbe esercitare la sua azione, ottenendo l'unanime approvazione su quest'ordine d'idee, indi fece leggere uno schema di statuto (regolatore del Circolo inattuando) il quale su proposta del cav. Dorigo, sarà discusso in una prossima seduta nella quale verrà presentato anche un progetto di Regolamento interno relativo da apposita commissione. Questa, su proposta del sindaco, venne designata nelle persone dei signori Masotti nobile dott. Antonio, Bierti Francesco e Petri professore Luigi.

Venne da ultimo pregato il sindaco dott. Lombardini a tenere la presidenza provvisoria del Circolo fino alla costituzione della rappresentanza definitiva, dopo di che la riunione si sciolse.

Diario Sacro

Mercoledì 1 febbraio — S. Andrea Corsini res.

NOTIZIE RELIGIOSE

Domenica 1 febbraio fu un giorno di gran festa per i Terziari Francescani di Udine. In tal giorno nella chiesa del R.R. PP. Cappuccini venne inaugurato il gonfalone dell'aggregazione. Dopo la solita conferenza mensile tenuta dal Rev. Padre Romualdo, direttore zelantissimo del Terz' Ordine Francescano, il nuovo gonfalone veniva solennemente benedetto dal Rev. Mons. Nob. Filippo Elci, pure aderito al III ordine Francescano, assistito da due reverendi sacerdoti della città. Compiuta la benedizione fu cantato l'inno di ringraziamento. La chiesa era gremita di gente e sul volto d'ognuno brillava la gioia e la contentezza. La memoria della bella funzione rimarrà inconfondibile a tutti i Terziari che vi presero parte.

Terminata la cerimonia della benedizione del gonfalone, si procedette nella Cappella dell'Immacolata Concezione alla vestizione e alla professione di parecchi nuovi terziari e terziarie, fra i quali mi piace notare quelle di due distinti cittadini sposi novelli che avevano chiesto l'abito del Poverello d'Assisi. Queste nuove vestizioni e professioni risorgono oltre ogni dire edificanti e chiusero degnamente la bella imponente festa Francescana. Sono lieto di constatare che dopo l'impulso dato dal Sommo Pontefice Leone XIII al Terz' Ordine, questo anche da noi va ingrossando ogni dì più le sue file, per modo che conta ormai 500 a-scritti e si hanno sempre nuove domande d'ogni ordine di cittadini che implorano di far parte del pio sodalizio. E ciò è veramente confortante e promette di sparare in un migliore avvenire. Il gonfalone fu fatto con le offerte spontanee dei Terziari e Terziarie cui va tributata pubblica lode per la prontezza e generosità con cui risposero all'appello loro fatto dal Segretario, ora f. ministro della Aggregazione, in guisa che in meno di 3 mesi si poté raccogliere quanto occorreva per soddisfare ad ogni spesa, avanzando anche una piccola somma la quale verrà impiegata per addobbare la Cappella dell'Immacolata.

L'esecuzione del gonfalone fu affidata ad artisti distinti della nostra città, i quali lo condussero a termine in modo da non lasciar nulla a desiderare. Il soggetto del gonfalone ossia l'effigie del santo d'Assisi fu eseguita dall'egregio artista sig. Sello Gio. Battista di Udine, pittore capace di ben condurre a termine i lavori che gli vengono affidati, essendo stato educato ed istruito alla Regia Accademia di Venezia.

Gli orati furono fatti da quel bravo artista che è il signor Zara Andrea, né potevano meglio riuscire sia dal lato del buon gusto del disegno, come della maestria della esecuzione. La croce sormontante il gonfalone fu eseguita dal distinto cancelliere sig. Daniele De Giorgio pure di Udine, il cui nome è ben conosciuto in città e provincia per numerosi lavori fatti a diverse chiese, fra i quali mi piace ricordare lo stappando ostensorio che ora si ammira nella chiesa parrocchiale di Majano e che venne giudicato degno di premio all'Esposizione Provinciale di Udine 1883. Le onorevoli fabbricarie ed il Rev. Clero Diocesano tenga nota di questi bravi artisti friulani che veramente meritano d'essere incoraggiati.

Un Terziario Francescano.

Il Ministro dei Terziari Francescani di Udine inviava ieri sera 2 febbraio il seguente telegramma al Santo Padre:

A Sua Santità Leone XIII

ROMA

Ieri primo febbraio nella Chiesa dei R.R. PP. Cappuccini Udine, solenne inaugurazione e benedizione del gonfalone dei Terziari Francescani i quali implorano la vostra Apostolica Benedizione.

Il Ministro Zorzi RAIMONDO

Il Santo Padre degnavasi rispondere:

ROMA 3, ore 12.50

Al sig. Zorzi Raimondo

Il Santo Padre ha gradito notizia ed ha concesso ben di cuore benedizione obietta da codesti Terziari Francescani.

L. Card. JACOBINI.

Nostre informazioni

ROMA, 30 gennaio 1885.

Il Santo Padre avendo manifestato il desiderio di compiere, appena sarà possibile, la solenne cerimonia di beatificazione dei Venerabili servi di Dio, i processi apostolici dei quali sono più avanzati, la Sacra Congregazione dei Riti si occupa con speciale attività degli studi relativi a quei processi. Sarà data perciò la preferenza a quelle cause sulle quali è già stato promulgato il decreto di eroicità delle virtù, per le quali non rimane più che l'esame dell'autenticità dei miracoli. Fra dette cause va notata quella del Venerabile Gri-

gnon di Montfort e del Venerabile Menocchio, che fu sacista di Papa Pio VII. A proposito del Venerabile Grignon la Sacra Congregazione dei Riti terrà il 24 febbraio prossimo una seduta detta preparatoria sui miracoli.

Il Santo Padre ha ricevuto l'altro ieri in distinte particolari udienze i rappresentanti di Baviera e di Oostarica presso la S. Sede.

Vengo assicurato che nel prossimo Concistoro di metà Quarantennio, Mons. Ruffo Scilla arcivescovo di Chieti sarà destinato alla Nunziatura di Madrid in sostituzione di Mons. Rampolla che verrà creato cardinale. Saranno parimenti creati cardinali Mons. Dusmet arcivescovo di Catania, due altri Arcivescovi italiani e Mons. Edo arcivescovo di Salisburgo.

La situazione religiosa in Ungheria preoccupa grandemente la S. Sede.

A questo riguardo sarà prossimamente pubblicato un importante documento.

Quanto alla nunziatura di Parigi. Mons. di Rende vi ritornerà per ora, ma sarebbe fra non molto rimpiazzato da Mons. Rotelli ora a Costantinopoli. Questo ultimo Prelato così non andrebbe a Bruxelles, alla cui nunziatura finora non fu provveduto.

TELEGRAMMI

Vienna 31 — L'imperatore approvò in creazione d'un consolato d'Austria-Ungheria in Roma.

Berna 1 — Il consiglio federale ha ricevuto una lettera minacciante in caso di nuove espulsioni di far subire al palazzo federale la stessa sorte degli edifici di Londra.

Il Consiglio federale farà immediatamente nuove espulsioni; le minacce non verranno ad altro che ad affrettare le misure di espulsioni che diverranno generali.

Suakim 1 — Oggi a mezzogiorno sono arrivati l'*Amerigo Vesputi* e il *Gotardo*; proseguiranno dopo rinnovata la provvista di carbone.

Londra 1 — Il generale Freemantle telegrafa aver effettuata oggi una ricognizione verso i pozzi di Hashoon presso Suakim. Bombardò il campo dei ribelli trincerati in posizione fortissima.

I ribelli numerosi non abbandonarono le trincee.

Gli inglesi sono rientrati a Suakim.

Bruxelles 2 — Il ministro ordinò una perquisizione al domicilio dei principali membri della Giovine Guardia Liberale, per fatti dello scorso settembre.

Pietroburgo 2 — Il *Messaggero* del Governo pubblica la legge che aumenta alcune tariffe doganali fra cui quelle sui vici, erbe, olii e vegetali.

Londra 2 — Un dispaccio del *Times* da Calcutta consiglia di anettere la Birmania onde sventare intrighi stranieri.

I cinesi presso Rhamo e vi si mantengono.

Gli sforzi per scacciarli risucrono vani. Tutta l'alta Birmania è in completa anarchia.

Ignoransi le intenzioni del governo dell'India è poco probabile che consenta alla annessione.

NOTIZIE DI BORSA

3 febbraio 1885

Rend. 11.50 god. 1 luglio 1884 da L. 97.90 a L. 98.00
Id. 11.50 god. 1 gennaio 1884 da L. 95.75 a L. 95.85
Rend. austr. in carta da F. 83.55 a L. 83.70
Id. in argento da F. 84.10 a L. 84.30
Flor. 12 da F. 205.25 a L. 205.75
Banconote austr. da L. 205.25 a L. 205.75

Moro Carlo gerente responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 31 gennaio 1885

VENEZIA	12	—	85	—	34	—	8	—	57
BARI	30	—	5	—	81	—	3	—	34
FIRENZE	73	—	25	—	17	—	62	—	55
MILANO	11	—	34	—	56	—	24	—	9
NAPOLI	10	—	18	—	57	—	84	—	59
PALERMO	83	—	50	—	87	—	26	—	88
ROMA	65	—	79	—	26	—	75	—	20
TORINO	1	—	7	—	79	—	59	—	10

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO in via Giorgi N. 28, trovarsi un copioso assortimento di medagli d'argento, nickel ed ottone, con effigie della B. V. del Monte sopra Oridale del Friuli.

